



Trento, 14 febbraio 2022

Presidente
Prot. N. 881/2022 - RS/mdg

Gentile signora

Vanessa Masè - presidente

Prima Commissione permanente

Consiglio Della Provincia Autonoma Di Trento

Consultazione del 14 febbraio 2022 in merito al Disegno di Legge 7 febbraio 2022, n. 128 “Modificazioni dell’articolo 1 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche) della legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13, dell’articolo 14 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, relativo all’imposta immobiliare semplice, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino).

Gentile presidente Masè,

in riferimento alla consultazione della Prima Commissione di lunedì 14 febbraio 2022 sul disegno di legge n. 128, d’iniziativa della Giunta Provinciale su proposta del presidente Maurizio Fugatti, di seguito riporto le osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Un saluto cordiale.

Roberto Simoni - presidente

Coordinamento Provinciale Imprenditori

Osservazioni in merito al Disegno di Legge 7 febbraio 2022, n. 128 “Modificazioni dell’articolo 1 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche) della legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13, dell’articolo 14 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, relativo all’imposta immobiliare semplice, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino).

Il Disegno di legge in consultazione si articola in tre interventi (oltre alle norme sulla copertura finanziaria e sull’entrata in vigore), due dei quali suggeriti, come chiarito nella relazione illustrativa, dall’urgenza di adeguare alcune disposizioni di legge provinciali in materia fiscale all’evoluzione del quadro normativo nazionale, e uno invece - che propone una modifica dello statuto della società Trentino sviluppo s.p.a. - del quale non appare chiara la necessità e urgenza, e che per la materia interessata risulta eterogeneo rispetto ai due precedenti.

Per quanto riguarda le due disposizioni a carattere fiscale, la prima – ossia la **modifica degli scaglioni di reddito cui applicare la maggiorazione dell’addizionale regionale all’IRPEF** – appare giustificata dall’esigenza di armonizzare la disciplina provinciale alla revisione degli scaglioni di reddito IRPEF recentemente introdotta a livello nazionale con la legge di bilancio dello Stato per il 2022, garantendo la coerenza dell’intero sistema di tassazione dell’IRPEF. Infatti, mentre l’ultimo scaglione del nuovo sistema di aliquote dell’imposta principale è stabilito a partire da 50.000 Euro, la soglia attualmente prevista cui applicare la maggiorazione di 0,5 punti percentuali dell’addizionale regionale è fissata a 55.001 Euro.

Al riguardo, pur prendendo atto della ragionevolezza dell’intervento proposto dal punto di vista della coerenza sistematica e “formale” tra disciplina statale e disciplina provinciale, si rileva che l’effetto pratico di tale revisione degli scaglioni si traduce in un sia pur contenuto aggravio d’imposta per il contribuente, in **contraddizione con lo spirito e le finalità della riforma fiscale nazionale**. Né il beneficio economico per le casse provinciali derivante dall’applicazione dei nuovi scaglioni (stimato in circa 450.000 Euro per l’anno 2023) appare tale da giustificare appieno un provvedimento così congegnato. **Si suggerisce pertanto di neutralizzare il maggior onere a carico dei contribuenti con una correzione dell’aliquota maggiorata**, riducendola dallo 0,5% allo 0,4%: simulando una base imponibile di 75.000 Euro, infatti, l’applicazione della maggiorazione dello 0,5% a partire da 55.000 Euro generava un gettito pari a 100 Euro; applicando invece la maggiorazione dello 0,4% a partire da 50.000 Euro, si ottiene esattamente lo stesso risultato, pari a 100 Euro di imposta addizionale. In pratica, si riesce ad uniformare gli scaglioni imponibili senza aggravio di imposta per il contribuente.

Qualora si ritenesse necessario evitare la riduzione dell'imposta per i redditi più alti, derivante dall'applicazione di un'aliquota unica a partire da 50.000 Euro, si potrebbe ripristinare l'attuale aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 100.000 Euro.

In alternativa, si propone di valutare l'esenzione dall'addizionale per i redditi fino a 75.000 Euro, e il mantenimento dell'attuale aliquota dello 0,5% per i redditi più elevati.

Per quanto riguarda la **proroga al periodo d'imposta 2022 delle agevolazioni IMIS** per le cooperative sociali e le ONLUS (relative a fabbricati nei quali si svolgono attività che rispondono a finalità assistenziali), resa necessaria a seguito del mancato assenso entro il 31 dicembre 2021, da parte della Commissione europea, alle misure notificate alla stessa in materia di Registro del terzo settore, **si prende invece atto favorevolmente dell'opportunità e tempestività dell'intervento proposto dal legislatore provinciale.**

Con l'occasione, si segnala nuovamente, in materia di imposta immobiliare, quanto più volte rappresentato in precedenti occasioni dal settore della ricettività turistica: sono infatti ormai due anni che le imprese turistiche fanno fronte alla contrazione di mercato che l'emergenza epidemiologica ha comportato con le conseguenti ripercussioni sui bilanci ormai note. Da ultimo, l'aumento dei costi dell'energia va ad aggravare questa situazione di criticità, arrivando a mettere in discussione la tenuta del settore. Sono perciò necessarie misure immediate che intervengano per ridurre i costi a carico delle imprese: **si chiede perciò nuovamente il riconoscimento dell'esenzione IMIS, per il periodo d'imposta 2022, per i fabbricati utilizzati ai fini ricettivi**, riconoscendo il beneficio anche nel caso in cui non vi sia coincidenza tra soggetto passivo e gestore dell'attività in essi esercitata.

In relazione alla situazione di straordinaria difficoltà in cui tuttora si trovano quasi tutte le imprese che operano nei settori connessi alla ricettività turistica, non solo a causa del perdurare delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, ma anche per via dell'eccezionale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime cui si è assistito nei mesi scorsi, si chiede infine di valutare la possibilità di estendere l'esenzione dall'IMIS per il 2022 anche ad altri ambiti di attività, tra cui in particolare ristorazione, pubblici esercizi, agenzie viaggio, bus turistici, discoteche.

Rispetto all'**art. 3 del DL 128, che prevede l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico in Trentino sviluppo s.p.a.**, considerata l'estraneità del tema rispetto alle misure di natura fiscale previste agli articoli precedenti, si osserva che **l'iniziativa in questione non appare sorretta da ragioni di urgenza che giustifichino una decisione non preceduta da un confronto più approfondito con il mondo imprenditoriale, in particolare sui criteri di selezione dei componenti del comitato.** Come noto, le rappresentanze imprenditoriali hanno sempre

manifestato interesse ad un maggiore coinvolgimento nelle scelte strategiche di Trentino Sviluppo, e in quest'ottica potrebbero vedere con favore l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico, qualora l'intenzione fosse quella di **inserire nell'organismo esperti del sistema produttivo locale, in grado di orientare efficacemente le priorità della società alle ricadute sulle imprese di tutti i settori e dimensioni**. Qualora invece si intendesse privilegiare la rappresentanza del mondo accademico, e il collegamento con il mondo della ricerca teorica, al quale ci si può comunque rivolgere per un supporto consulenziale ove ritenuto necessario, ci permettiamo di esprimere una netta riserva sull'effettiva utilità della proposta.

La necessità di un ulteriore organismo, evidentemente oneroso, all'interno di una società controllata dall'ente pubblico, e che come tale è comunque tenuta ad attuare gli indirizzi strategici definiti dalla proprietà, va infatti attentamente valutata proprio alla luce del **decreto Madia**, citato nella relazione al DDL 128 a supporto della scelta in questione, **atteso che tale provvedimento ha inteso limitare la proliferazione dei comitati consultivi nelle società a controllo pubblico**.